

Siped
Società Italiana di Pedagogia
fondatore.it

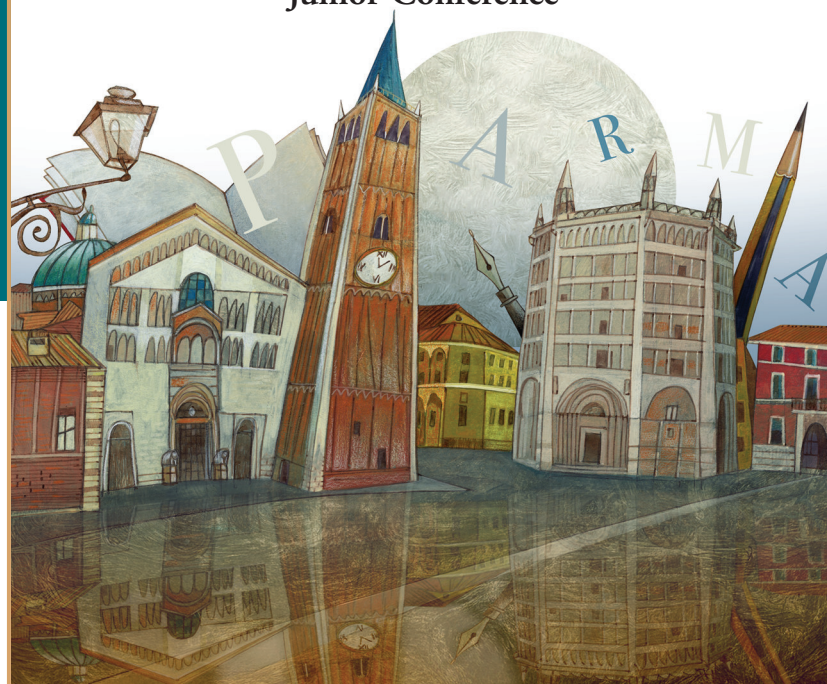
La qualità della formazione come responsabilità sociale

*Prospettive di ricerca, modelli pedagogici,
pratiche educative e didattiche
tra tradizione e innovazione*

a cura di

*Maja Antonietti, Isabel Maggiarra
Serena Mambriani, Luana Salvarani*

Junior Conference




Pensa
MULTIMEDIA

Società Italiana di Pedagogia

collana diretta da

Gabriella Agrusti

19

La Collana “Società Italiana di Pedagogia” nasce come strumento scientifico editoriale della SIPED. Conterrà Atti di Convegno Nazionali e Internazionali, raccolte di scritture di Summer School e di Seminari, come pure testi prodotti da Gruppi di Lavoro e di ricerca della SIPED.

Comitato Scientifico:

Massimo Baldacci (*Università degli Studi di Urbino Carlo Bo*), Rita Casale (*Bergische Universität Wuppertal*), Michele Corsi (*Università degli Studi di Macerata*), Felix Etxeberria (*Universidad del País Vasco*), Hans-Heino Ewers (*Goethe Universität, Frankfurt Am Main*), Massimiliano Fiorucci (*Università degli Studi Roma Tre*), Pierluigi Malavasi (*Università Cattolica del Sacro Cuore*), José González Monteagudo (*Universidad de Sevilla*), Simonetta Polenghi (*Università Cattolica del Sacro Cuore*), Rosabel Roig Vila (*Universidad de Alicante*), Myriam Southwell (*Universidad Nacional de La Plata*), Simonetta Ulivieri (*Università degli Studi di Firenze*).

Comitato di Redazione:

Luca Agostinetto (*Università degli Studi di Padova*), Maja Antonietti (*Università di Parma*), Anna Ascenzi (*Università degli Studi di Macerata*), Francesco Magni (*Università degli Studi di Bergamo*), Pierluigi Malavasi (*Università Cattolica del Sacro Cuore*), Alessandra Mazzini (*Università degli Studi di Bergamo*), Claudio Melacarne (*Università degli Studi di Siena*), Matteo Morandi (*Università degli Studi di Pavia*), Nicola Nasi (*Alma Mater Studiorum Università di Bologna*), Giuseppe Carmelo Pillera (*Università degli Studi di Catania*), Maria Grazia Riva (*Università degli Studi di Milano-Bicocca*), Monja Taraschi (*Università degli Studi Suor Orsola Benincasa di Napoli*), Maria Vinciguerra (*Università degli Studi di Palermo*), Elena Zizioli (*Università degli Studi di Milano-Bicocca*).

Comitato editoriale:

Maja Antonietti (*Università di Parma*), Dimitris Argiropoulos (*Università di Parma*), Damiano Felini (*Università di Parma*), Laura Madella (*Università di Parma*), Andrea Pintus (*Università di Parma*), Luana Salvarani (*Università di Parma*), Mariangela Scarpini (*Università di Parma*), Elisa Zoppi (*Università di Parma*).

Collana soggetta a peer review

La qualità della formazione come responsabilità sociale

*Prospettive di ricerca, modelli pedagogici, pratiche
educative e didattiche
tra tradizione e innovazione*

a cura di

*Maja Antonietti, Isabel Maggiarra
Serena Mambriani, Luana Salvarani*

Junior Conference





L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore ed è pubblicata in versione digitale con licenza Creative Commons Attribuzione-Non Commerciale-Non opere derivate 4.0 Internazionale (CC-BY-NC-ND 4.0).

L'Utente, nel momento in cui effettua il download dell'opera, accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito <https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/de-ed.it>

ISBN volume 979-12-5568-471-8

ISSN collana 2611-1322

PUBBLICATO NEL MESE DI GIUGNO 2025

2025 © by Pensa MultiMedia®

73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435

www.pensamultimedia.it

Indice

Introduzione ai lavori

- 25 **Gabriella Agrusti**
Introduzione al Convegno “La qualità della formazione come responsabilità sociale. Prospettive di ricerca, modelli pedagogici, pratiche educative e didattiche tra tradizione e innovazione”

Premi alla carriera

- 30 **Benedetto Vertecchi**
Dum Parmae consulitur... Riflessioni sulla regressione del pensiero simbolico nell’età dello sviluppo
- 33 **Milena Bernardi**
Letteratura per l’infanzia, conflitto, controllo, epifanie. Rivelazioni salvifiche nello scambio fra ricerca e formazione/tra formazione e ricerca
- 37 **Roberta Cardarello**
Formazione degli insegnanti tra impatto e responsabilità sociale

Relazioni su invito

- 43 **Vanna Iori**
Prospettive educative per prevenire il “brain rot” emotivo e cognitivo
- 48 **Massimo Baldacci**
Prospettive della ricerca pedagogica
- 53 **Teresa Grange**
Qualità della ricerca e impegno pedagogico

TAVOLE ROTONDE

La formazione degli insegnanti pre- e in servizio tra essere e voler essere

- 59 **Paolo Calidoni**
Oltre il dispositivo formativo della modernità
- 62 **Carlo Cappa**
Coincidenze saltate: il disagiata viaggio della formazione insegnante

Educare oggi: esperienze e prospettive

- 67 **Enver Bardulla**
L'educazione extrascolastica
- 73 **Francesca Antonacci**
L'educazione nel contemporaneo, tra esperienze e prospettive: il ruolo dei linguaggi artistici
- 77 **Alessia Gruzza**
La metafora dei cinque sensi
- 80 **Andrea Pintus**
Ieri, oggi, domani: all'origine i problemi che dobbiamo ancora risolvere

PROGETTARE E REALIZZARE RICERCA PEDAGOGICA ED EDUCATIVA DI RILEVANTE INTERESSE NAZIONALE. PRIMI RISULTATI DEI PROGETTI PRIN

Sessione A

- 86 **Vanna Boffo**
Formarsi al lavoro. Evidenze empiriche per sostenere l'*employability* dei laureati
- 92 **Massimiliano Tarozzi, Annalisa Quinto**
Educazione Civica Globale. Trasformare l'educazione alla cittadinanza globale in pratica attraverso l'educazione civica

Sessione B

- 97 **Giuseppe Filippo Dettori**
La Formazione Inclusiva nella Scuola Secondaria. Il Progetto TASCLE come modello pedagogico e sociale

Sessione C

- 103 **Michele Baldassarre, Valeria Tamborra**
Learning Analytics. Across data processing ethnics, instructional design and academic policy

SESSIONI PARALLELE

Apprendimento, valutazione, analisi

• INTERVENTI

- 109 **Andrea Brambilla**
Il ruolo del numero nell'analisi tematica. Un caso studio multiplo
- 114 **Elisa Guasconi**
Cosa si cela dietro alle "evidenze"? Un'analisi a partire da una rassegna sistematica sul *formative assessment* in matematica
- 121 **Arianna Marras**
Stimolare il coinvolgimento e la comprensione della chimica con il quizzing: uno studio nell'ambito del progetto TALENTED
- 126 **Martina Pinelli**
Riflessione pedagogica, formazione e Sistema integrato 0-6: il caso emblematico della Valle d'Aosta

Luoghi per leggere e narrare

• INTERVENTI

- 132 **Claudia Alborghetti**
Piccoli passi in biblioteca. La letteratura giovanile entra nella Biblioteca Diocesana "Luciano Monari" a Brescia
- 137 **Cristina Gumirato**
Leggimi con il cuore, gli occhi, la voce: il laboratorio di "Educazione alla lettura degli albi illustrati" tra università e territorio
- 141 **Elena Surdi**
"Far innamorare i bambini di un libro, di due, di tre...": educare alla lettura tra università e territorio attraverso lo sguardo critico del limite

Modelli formativi in diacronia e in sincronia

• INTERVENTI

- 147 **Martine Gilsoul**
La formazione di Irene Bernasconi al corso Montessori della Società Umanitaria (1914-1915)
- 152 **Serena Mambriani**
Corpi vivi e influenza celeste: l'educazione alla salute attraverso la figura dell'Anonimo

Riflessioni critiche e prospettive di sviluppo

• INTERVENTI

- 159 **Stefano Mazza**
Timeo Danaos et dona ferentes (Laocoonte). Paure e opportunità nell'avvento dell'intelligenza artificiale
- 163 **Daniele Nicolella**
Emozioni artificiali: sfide e prospettive per una nuova ecologia educativa
- 168 **Elisa Zane**
Educare l'Umano nell'era dell'Intelligenza Artificiale: sfide pedagogiche per la formazione della Generazione Beta

Professionalità per l'inclusione e la rigenerazione

• INTERVENTI

- 174 **Maria Laura Belisario**
Narrazione per immagini e diversabilità: valenza pedagogica, formativa e inclusiva del linguaggio cinematografico
- 179 **Emanuele Golino**
Onde di cambiamento tra continuità pedagogiche e nuovi orizzonti: dalla filantropia alla progressiva definizione della figura del marine educator
- 184 **Roberto Passarella**
La responsabilità formativa tra creatività, estetica e tecnologia
- 189 **Chiara Tullio**
Lecture plurali per costruire la professionalità insegnante in ottica inclusiva

Professionalità educative per le età della vita

• INTERVENTI

- 195 **Michelangelo Belletti**
Youth worker: verso una professione pedagogica europea? Riflessioni tra regolamentazione, formazione e comunità di pratica
- 200 **Elisa Bruni**
Sviluppo di un modello formativo per l'integrazione degli approcci educativi nelle strutture residenziali per anziani: una ricerca empirica
- 205 **Federica Ranzani**
L'invisibile lavoro educativo dei professionisti sanitari: il caso delle visite mediche di pazienti anziani

Formazione per orientarsi

• INTERVENTI

- 211 **Davide Bonaiuti**
L'apprendimento permanente come cura dell'*ageing*: formarsi alla longevità
- 216 **Marco Ceccarelli**
Fondamenti epistemologici della Pedagogia Ospedaliera: il ruolo del Direttore di Aula in Spagna
- 222 **Dalila Maria Esposito**
Ri-pensare l'orientamento formativo: una riflessione epistemologica
- 226 **Valentina Meneghel**
Professionalità educative e *asset intangibili*, tra prospettive epistemologiche e nessi generativi
- 230 **Francesca Pileggi**
Implicazioni per la formazione di un meta-modello di *skills* critico-creative

Formare i formatori: esperienze e prospettive

• INTERVENTI

- 236 **Angelica Bonin**
Il *peer tutoring* per l'orientamento: definizione di un modello tra bisogni formativi e sviluppo professionale

- 241 **Eleonora Bonvini**
Educare alla corporeità e all'affettività: una ricerca sull'educazione sessuale nella prima infanzia
- 246 **Filippo Marcato**
Costruire l'identità tecnologica dei futuri docenti: una proposta formativa e riflessiva nella formazione iniziale
- 251 **Cristian Righettini**
Educatori e pedagogisti in formazione protagonisti di percorsi di ricerca per la promozione del patrimonio culturale e la rigenerazione urbana

Scuola e valutazione per l'inclusione e l'equità

• INTERVENTI

- 256 **Valeria Cotza**
Progettare un curriculum scolastico innovativo in équipe multiprofessionale. Per una nuova alleanza educativa nella Scuola Secondaria di I grado
- 261 **Claudia Lafranconi, Sara Casale**
Analisi critica del modello tecno-didattico del corso di perfezionamento internazionale "Maria Montessori: una pedagogia per la pace"
- 267 **Anna Chiara A. Mastropasqua, Emilia Restiglian**
Insegnare e imparare nell'emergenza
- 273 **Angela Rinaldi**
Pratiche valutative emancipative: la valutazione sostenibile per l'equità e la cittadinanza attiva

Raccontare e raccontarsi tra marginalità e sostenibilità

• INTERVENTI

- 278 **Veronica Berni**
Formazione di qualità e responsabilità sociale: pratiche territoriali di sostenibilità urbana
- 283 **Luca Lanfranchi**
Educare alla pace, educare ai saperi: *decolonizzare la mente per riabitare la terra*
- 288 **Francesca Rota**
Una mostra per raccontare pratiche di educazione per la sostenibilità nella prima infanzia

- 293 **Melania Talotti**
Tra immaginari limitati e desiderio di emancipazione: riflessioni sull'orientamento al futuro della popolazione studentesca *first-generation*

Digitale e IA a scuola e all'università

• INTERVENTI

- 301 **Matteo Adamoli**
Un percorso di Faculty Development basato sul TPACK framework: risultati di una ricerca empirica
- 306 **Viviana Carnazzo**
Le Visual Thinking Strategies nel museo scolastico digitale: pratiche di apprendimento riflessivo e collaborativo
- 311 **Alessio Fabiano**
L'Intelligenza Artificiale in classe: un nuovo curriculum digitale inclusivo
- 315 **Simone Romeo**
Alcune riflessioni critiche sull'utilizzo e la diffusione dell'Intelligenza Artificiale
- 320 **Pia Sacco**
Tecnologie e strategie compensative per il successo accademico degli studenti universitari con DSA

Narrazioni visuali e territorio

• INTERVENTI

- 327 **Amalia Marciano**
Volti di bambini, territori e culture in dialogo nella narrazione visuale per l'infanzia
- 335 **Elena Guerzoni**
Giardini proibiti, isole del tesoro, nonni e girandole alla cannella. Territorio e comunità educanti nell'opera di Ulf Stark
- 340 **Ilaria Paolicelli**
Narrazione e identità democratiche: la fotografia come spazio espressivo e relazionale per l'infanzia
- 345 **Sergio Passanante**
Esplorare le Scienze Ambientali con i Bambini: Hands-On Learning e Metafore Visive

- 348 **Giuseppe Piazzolla**
Da un filo comune nasce una rete: intreccio di storie e narrazioni al Centro
Nascita Montessori di Foggia
- 353 **Maria Romano**
Qualità come processo: il contributo della fotografia al miglioramento delle
pratiche educative nei nidi d'infanzia

Educazione alla pace e cittadinanza ecologica

• INTERVENTI

- 359 **Fernando Battista**
Prospettive per una pedagogia ecologica e relazionale verso una cultura di
pace
- 364 **Giulia Biagi**
Professioni rigenerative per il paesaggio culturale delle aree interne. Il pro-
getto REACT come laboratorio di innovazione educativa nel Casentino
- 368 **Caterina Calabria**
Per una formazione alla Cittadinanza Ecologica. Laudato si' +10
- 373 **Pasquale Gallo**
Educare alla pace nella prima infanzia per la strutturazione di un nuovo
umanesimo
- 378 **Lucia Maniscalco**
Dall'agenda 2030 alle learning cities: benessere e percezione dei rischi nei
contesti di apprendimento
- 385 **Antonio Pio Ruggiero**
Sulla linea del fuoco

Sessione poster

• INTERVENTI

- 390 **Stefano Ascari**
La dimensione politica dell'educare: una ricerca-azione nei servizi residen-
ziali per minorenni di Reggio Emilia
- 396 **Debora Catania**
Comprensione del testo, creatività e pensiero narrativo. Una ricerca sul
campo

- 400 **Chiara Funari**
Il *well-being* dei professionisti dell'educazione e della formazione: verso un approccio pedagogico al benessere
- 405 **Marco Leggieri**
La sfida della formazione docente contro il discorso d'odio
- 409 **Maria Antonietta Maggio**
Promuovere la qualità dell'inclusione scolastica: il ruolo dei docenti con Funzione Strumentale
- 415 **Elena Nardiello**
Apprendimento Esperienziale e Identità Ambientale. Riflessioni a partire da una scoping review
- 420 **Ilaria Stragapede, Giulia Toti**
Videoriflessione e prompt guidati nella formazione docente: effetti su autoefficacia e atteggiamento verso l'inclusione scolastica
- 426 **Agnese Vezzani**
La ricerca-formazione. Temi, occasioni di confronto e strumenti a supporto della didattica della comprensione del testo.

Narrare e narrarsi per l'intercultura e le differenze

• INTERVENTI

- 432 **Alessandra Casalbore**
Narrare per immagini: il *kamishibai* come sussidio di didattica interculturale
- 438 **Sara Chierici, Francesco Camattini**
Narrazioni per una convivenza ampia e di pace. Violenze strutturali ed educazione decoloniale nella scuola italiana
- 445 **Davide Schirò**
Nel margine: albi illustrati tra lingue e linguaggi in un percorso di ricerca-formazione nel sistema integrato 0-6
- 450 **Matteo Umbro**
L'educazione tra pari può essere una (buona) pratica interculturale?

Luoghi che educano

• INTERVENTI

- 456 **Stefania Chipa, Giuseppina Rita Jose Mangione**
Scuola estesa e patrimonio culturale: per una epistemologia pedagogica della spazialità educativa
- 460 **Anna Rita Piazza**
Lo spazio educativo tra materialità e relazione. Una riflessione pedagogica sulla progettazione degli ambienti scolastici
- 465 **Rosa Piazza**
Bambino cittadino o consumatore? Riflessioni di pedagogia generale e sociale
- 470 **Maria Grazia Proli**
La centralità del modello *learning city* e l'evoluzione delle città per tutte le età
- 475 **Cristian Tracà**
Adolescenti vulnerabili a teatro: spettatori sospesi tra *passibilità e possibilità*

IA nei processi di educazione e apprendimento

• INTERVENTI

- 480 **Giacomo Astorri**
La polisemia dell'intelligenza artificiale generativa
- 484 **Caterina Garofano**
Design e testing di un videogioco immersivo accessibile: i primi risultati di un'esperienza di co-progettazione
- 489 **Matteo Muratori**
AI, imperfezione, errore e inclusioni
- 494 **Linda Petrucci, Chiara Magurno**
Interazione tra pari e ambiente digitale: implicazioni metodologiche sul lavoro in coppia nella comprensione del testo

Professionalità per orientare e riflettere

• INTERVENTI

- 500 **Claudia Banchetti**
La consulenza pedagogica: fra tradizione e innovazione

- 504 **Vanessa Bettin**
Dalla solitudine professionale all'aggregazione in comunità: la trasformazione della professionalità orientativa
- 510 **Cristiana Gnutti, Eleonora Scapillato**
Creare ambienti di apprendimento capacitanti ed emancipanti: una pista di riflessione per una formazione etica e innovativa
- 514 **Danilo Grasso**
Navigare il domani: l'intersezione tra tradizione, innovazione e future literacy nelle professioni formative

Professionalità educative per il sociale

• INTERVENTI

- 518 **Camilla Bianchi, Sofia Bosatelli**
Summer Learning Loss: esplorare il potenziale del partenariato scuola-studente-ONG attraverso gli strumenti di documentazione dell'apprendimento
- 524 **Irene Crafa**
Formazione alla transizione ecologica e competenze cross-culturali
- 529 **Domenico Leva**
Sintonie ambientali: *Outdoor Learning e Soundscape*
- 534 **Giovanni Papagni**
Il pedagogista in città. Il ruolo della pedagogia in città e la sua azione performativa nella comunità educante

Ricerca educativa per abitare la città

• INTERVENTI

- 538 **Giampaolo Sabino**
L'arte urbana per una cittadinanza responsabile. Risonanze formative e prospettive di ricerca pedagogica nel quartiere Lunetta di Mantova
- 543 **Giovanni Serra**
Inclusione e competenze delle persone senza dimora: una survey sulle visioni degli operatori dei servizi
- 548 **Maddalena Sottocorno**
Dare voce. Il podcast come strumento per raccontare i fattori di inclusione ed esclusione della città di Milano

- 553 **Andrea Spano**
L'abitare cooperativo tra educazione emancipatoria e impegno politico. Il caso della *cooperativa de vivienda* "La Fabrica" di Buenos Aires

Formazione per le differenze

• INTERVENTI

- 559 **Chiara Borelli**
Il concetto di intersezionalità e la ruota del privilegio come dispositivi epistemologici e didattici
- 565 **Margherita Cestaro**
L'Intercultura per un "artigianato della pace": la sfida di educare a "vivere insieme"
- 570 **Simone Colli Vignarelli**
Metodologia queer o *queerizzare* la ricerca? Riflessioni per la ricerca pedagogica

Ricerca e innovazione per la didattica universitaria

• INTERVENTI

- 575 **Lucrezia Bano**
Didattica universitaria e valorizzazione delle conoscenze: missioni istituzionali in sinergia
- 580 **Roberta Bertoli**
La formazione dei tutor come azione possibile contro la dispersione universitaria: l'esperienza dell'Università di Parma
- 585 **Isabel Maggiorra**
Accessibilità glottodidattica e Bisogni Linguistici Specifici: verso un'educazione sostenibile
- 591 **Mirko Susta, Marta Salvucci**
La formazione del docente universitario supportata dalle TIC: un'esperienza di (tras)formazione per il miglioramento della didattica universitaria

Politiche educative e riflessione critica

• INTERVENTI

- 597 **Charaf El Bouhali**
Pedagogia critica e costruzione di una solida comunità educante in un contesto multiculturale e periferico: una scoping review

- 603 **Marco Iori**
Superare il concetto di qualità. Per un'educazione volta alla consapevolezza etica e alla cittadinanza responsabile
- 608 **Roberta Izzo**
L'Umanarsi resiliente di Cesare Zavattini
- 613 **Tiziana Chiappelli, Sabina Leoncini**
Superare le disuguaglianze: politiche per l'inclusione di studenti e studentesse con background migratorio
- 617 **Maura Tripi**
Il childism: una chiave epistemologica per individuare i pregiudizi sull'infanzia e creare uno spazio politico interdipendente

Riflessività per le pratiche educative

• INTERVENTI

- 622 **Rosa Buonanno**
Riconoscere il legame con le piante: tracce di memorie verdi nell'esperienza educativa
- 627 **Giovanni Castiglione, Elena Failla**
Spazi riflessivi per educatori: uno studio sull'esperienza e la diffusione della supervisione e intervizione
- 632 **Gemma Errico**
Ricerca e formazione. L'importanza dell'attitudine scientifica per un agire educativo responsabile
- 637 **Emanuele Liotta**
L'osservazione pedagogica sul fronte delle povertà educative: fili e nodi delle responsabilità in contesti attraversati da tensioni
- 642 **Giuseppe Valentino**
Ripensare la qualità formativa: responsabilità sociale e saperi dai *margini*

Tecnologie, formazione, relazioni umane

• INTERVENTI

- 648 **Aleandra Abbate**
Eterotopie pedagogiche nell'era dell'Intelligenza Artificiale
- 653 **Antonella Arioli**
Risorse e prospettive dei giovani di Piacenza: la ricerca *TeensView*

- 658 **Lara Balleri**
Umanità percepita e scrittura autobiografica: quando la parola artificiale genera relazione
- 662 **Miriam Bassi, Severo Cardone**
Il ruolo delle narrazioni per la promozione della future literacy
- 667 **Valentina Belloni**
Tecnologie digitali di comunità nella cura agli anziani: il progetto Ciao!
- 672 **Elisabetta Fiorello**
Insegnare le STEM in una prospettiva neurodidattica. Gli esiti di un percorso di formazione docenti

Qualità e ricerca nella scuola

• INTERVENTI

- 678 **Francesca Boscaini**
La ricerca pedagogica come strumento di equità sociale: gli investimenti PNRR per il contrasto alla dispersione scolastica
- 683 **Letizia Capelli**
I bisogni formativi dei docenti all'inclusione: il caso di un percorso di Ricerca-Formazione con un gruppo di docenti di scuola primaria
- 689 **Deborah Gragnaniello**
L'evoluzione delle concezioni valutative: un ponte tra formazione iniziale e pratica professionale per la qualità del sistema educativo
- 695 **Stella Rita Emmanuele**
L'educazione di genere nel sistema scolastico: una prospettiva pedagogica per la costruzione di una cittadinanza consapevole
- 700 **Rossana Lacarbonara**
Qualità della formazione e innovazione didattica nella scuola elementare del Ventennio: l'esperienza della rivista *La Voce della Scuola* (1929-1931)
- 705 **Renzo Stio**
Valutazione, autovalutazione e "documenti strategici" della scuola: tra qualità formale e qualità sostanziale

Modelli di ricerca e responsabilità sociale

• INTERVENTI

- 711 **Francesco Casotti**
Storie di vita, storie di passaggi. L'approccio autobiografico-narrativo nello studio delle transizioni *lifelong*
- 719 **Guendalina Cucuzza**
L'Inclusive Approach come orizzonte teorico-metodologico per una ricerca pedagogica di qualità
- 721 **Maila Leoni**
Partecipare per appartenere: il ruolo della scuola secondaria di secondo grado nella promozione di una cittadinanza attiva
- 726 **Serena Mazzoli**
Educare alla scienza. Verso una ricerca di qualità, aperta, inclusiva
- 730 **Enrico Orizio**
Valutare nei servizi socio-educativi tra istanze di qualità, impegno formativo e responsabilità sociale. Evidenze dal campo

Raccontare il patrimonio, natura e futuro

- 739 **Ilaria Curci**
Azioni narrative e educazione al patrimonio culturale: un'esperienza nel centro storico di Napoli
- 744 **Letizia Luini**
Documentare le esplorazioni all'aperto: bambine e bambini protagonisti delle proprie ricerche
- 749 **Rossella Mortellaro**
"Botanica, armonia della natura": un caso di eco-narrazioni di metà Novecento

Storie di scuola e democrazia

• INTERVENTI

- 756 **Rita Baldi**
Elvira Mancuso: la *maestrina* che lottò per i diritti delle bambine
- 760 **Samir Galal Mohamed**
Pace, equità, cittadinanza: Antonio Banfi e la scuola democratica

IA e scuola

• INTERVENTI

- 766 **Arianna Beri**
Autocorrezione e IA: un'analisi inferenziale su un campione di docenti in formazione
- 772 **Chiara Carletti, Francesco Lavanga**
Costruire regolamenti scolastici per l'uso dell'Intelligenza Artificiale Generativa (IAG): un approccio partecipato e inclusivo
- 777 **Ylenia Falzone**
Meta-AI skills nella formazione dei futuri insegnanti: un percorso didattico tra innovazione e riflessione

Competenze per la formazione docenti

• INTERVENTI

- 783 **Rosaria Capobianco**
La Teacher Self-Efficacy e i neo-abilitati del percorso universitario di formazione iniziale: un'indagine esplorativa
- 789 **Katiuscia Vitagliano, Roberta Marsicano**
La figura del docente tra vecchie e nuove prospettive epistemologiche

Professioni nei contesti culturali e valoriali

• INTERVENTI

- 795 **Chiara Bottaro, Giulia Elardo**
Soft skill nella formazione universitaria: un percorso per lo sviluppo dell'identità professionale degli educatori professionali
- 800 **Alessandro Oro**
Determinanti personali della valutazione formativa: un'analisi su *self-efficacy*, *literacy*, concezioni e valori personali degli insegnanti
- 805 **Valentina Pagliai**
Educare alla pace e alla cittadinanza nella diversità: prospettive teoriche e pratiche emancipative per una società inclusiva
- 810 **Maria Ratotti, Lucia Carriera**
Linguaggi visuali e artistici nei processi formativi: strumenti riflessivi per il professionista educativo

Costruire la cittadinanza

• INTERVENTI

- 816 **Chiara Buzzacchi**
Esplorare l'educazione alla cittadinanza fra prospettive teoriche e casi studio
- 820 **Giuseppina Rita Jose Mangione, Stefania Chipa**
Patti educativi e responsabilità collettiva: verso un'epistemologia pedagogica
- 826 **Antonio Molinari**
Progettare la partecipazione. Il caso emblematico della Città di Brescia
- 832 **Annalisa Quinto**
Giustizia intergenerazionale e educazione alla cittadinanza globale: una prospettiva critica

Inclusione e responsabilità in contesti adulti

• INTERVENTI

- 838 **Veronica Irene Furiani**
Formazione e lavoro per aver cura dell'altro nelle imprese
- 842 **Teresa Giovanazzi**
Educazione finanziaria e *gender gap*. Questioni aperte
- 847 **Shari Tonoli**
Pedagogia dell'impresa e inclusione: innovazione educativa per la sostenibilità e la valorizzazione della *leadership* femminile

Bisogni e potenzialità delle nuove generazioni

• INTERVENTI

- 852 **Guido Cavalli**
Bisogni di cura emergenti e risposta di una pedagogia sociale attenta all'intergenerazionalità
- 856 **Vitaliano Corbi**
Desiderio e trasgressione nella sessualità giovanile: educare tra emancipazione e progettualità
- 861 **Elisa Zoppi**
Le immagini di famiglia: la competenza epistemologica di futuri professionisti dell'educazione

Qualità della formazione e responsabilità sociale

• INTERVENTI

- 868 **Daniela Bianchi**
Formazione dottorale e responsabilità sociale: il progetto METEOR
- 872 **Daniela Cima**
Ricerca pedagogica: la sostenibilità interculturale come responsabilità sociale per migliorare l'impatto sulla società
- 877 **Katia Daniele**
Oltre gli standard. Il rigore nella ricerca qualitativa educativa come pratica riflessiva e responsabile
- 882 **Francesca Franceschelli**
Ripensare la Silver Economy in prospettiva pedagogica: la sfida per le professioni pedagogiche tra innovazione sociale e politiche dell'invecchiamento
- 886 **Sabrina Natali**
Riflettere per migliorare: la rilevazione dell'opinione dei dottorandi

Strategie formative per l'equità

• INTERVENTI

- 892 **Eleonora Betti**
Canzone e narrazione autobiografica nella classe plurilingue: sguardo intersezionale, cura inclusiva
- 897 **Teresa Di Spiridione**
Educare alla libertà per prevenire la violenza di genere: attualità del pensiero montessoriano
- 902 **Sara Gemma**
Da Habitat ad Habitus. Il progetto *Itinera* per lo sviluppo delle competenze prosociali
- 907 **Angelica Padalino**
Dispersione scolastica e criminalità minorile: quale formazione?
- 911 **Marika Savastano**
Genere-disabilità e giustizia sociale: un'indagine intersezionale nella provincia di Foggia
- 918 **Ilaria Scolaro**
Includere nel lavoro: competenze e formazione al servizio dell'equità. Prima fase di una ricerca-formazione nei comuni dell'agrigeno.

Formare le competenze professionali

• INTERVENTI

- 925 **Ester Giamberini**
Il “corpo docente” tra esperienze e relazioni di qualità: verso nuovi approcci di formazione continua per gli insegnanti
- 930 **Simona Mangiacotti**
Educare alla scelta come sfida formativa: la Conoscenza di Sé nei percorsi scolastici
- 935 **Maria Navarra**
Formazione sanitaria in ambito perinatale per il sostegno alla maternità. Uno studio sull’offerta formativa nei Corsi di Laurea in Ostetricia
- 939 **Patrizia Palmieri**
Montessori nella fragilità: dalla sperimentazione del progetto “Casa dei Nonni” a una nuova pedagogia della cura e professionalità educative
- 944 **Cristina Giorgia Maria Pia Pinello, Giuseppe Silvia**
Formazione dei docenti e valorizzazione dei talenti nella scuola dell’infanzia: il contributo del Formative Assessment Cycle

Formazione e insegnamento nei nuovi contesti sociali

• INTERVENTI

- 950 **Andrea Bignardi**
Competenze andragogiche e profilo professionale docente
- 955 **Eliana Danzi**
Nell’intersezione tra pedagogia, musica del corpo e teorie embodied per la formazione in servizio nella Scuola Secondaria di II grado: un’osservazione in un liceo
- 963 **Valerio Palmieri**
Educare alla legalità: prospettiva storico-pedagogica sulla formazione come presidio democratico
- 966 **Milena Pomponi**
L’insegnante nelle sezioni ospedaliere. *Agency* e sviluppo/apprendimento professionale
- 971 **Debora Recupido**
Ripensare la formazione iniziale degli insegnanti di sostegno: una riflessione critica tra modelli a confronto e prospettive di innovazione

- 975 **Paola Rigoni**
Affrontare il tecnostress nell'era della genAI: modelli teorici, fattori mitiganti e responsabilità educative
- 979 **Claudia Salvi**
Tra imprese e comunità: orientare al cambiamento, formare alla responsabilità
- 983 **Sara Scioli**
Riconoscere le professioni pedagogiche, promuovere il benessere. Questioni emblematiche a partire dalla ricerca "Recognise. Skills builders for the community well-being"
- 988 **Eleonora Spada, Elena Mignosi, Claudio Fazio**
IA e formazione docenti: analisi delle percezioni prima e dopo un percorso formativo

L'Inclusive Approach come orizzonte teorico-metodologico per una ricerca pedagogica di qualità

Guendalina Cucuzza

Contrattista di ricerca

Università degli Studi di Milano-Bicocca – guendalina.cucuzza@unimib.it

Introduzione

I processi educativi e formativi sono fenomeni altamente complessi frutto dell'intreccio di una molteplicità di dimensioni (individuali, sociali, materiali) che si connettono in modo dinamico e non standardizzabile (Ferrante, 2016). Qualunque evento educativo, infatti, sia esso intenzionale o informale, esprime un'originale interazione soggetto-mondo, attraverso la quale l'individuo si forma, apprende e si trasforma, relazionandosi con un'eterogeneità di fattori non definibili a priori, che si giocano in situazione. In questo senso, non è possibile tematizzare (e teorizzare) l'educazione in astratto senza rischiare di incorrere in interpretazioni semplificanti e parziali del fenomeno; per restituirne la densità, è necessario invece soffermarsi sulla specificità delle pratiche in cui essa concretamente si dà e si fa. Per queste ragioni la multiformità dell'educativo sfugge ad approcci di ricerca di tipo lineare e tecnocratico che tendono a cristallizzare il reale sulla base di modelli precostituiti, e invita ad avventurarsi lungo itinerari di pensiero inediti per individuare nuove categorie interpretative all'altezza dell'originalità delle esperienze.

Una ricerca pedagogica di qualità, dunque, non può prescindere dal confrontarsi con la complessità dell'accadere educativo, nella consapevolezza che "la mappa non è il territorio" (Bateson, 1979), abitando la tensione tra teoria e prassi, con l'intento di elaborare rappresentazioni il più fedeli possibile alle peculiarità dell'evento considerato.

In quest'ottica, qualità e responsabilità sociale della ricerca si declinano nel rispetto del carattere contestuale del fenomeno, attraverso il riconoscimento e il coinvolgimento di tutti gli attori che prendono parte a esso; l'ascolto e la problematizzazione delle differenti esperienze di cui questi sono portatori; l'elaborazione di interpretazioni che parlino ai contesti coinvolti, a partire dalle quali immaginare e costruire insieme pratiche trasformative.

Si tratta di una modalità di fare ricerca orientata a un paradigma inclusivo e trasformativo, in stretta connessione con le prassi, secondo una logica di ricorsività, in linea con il carattere teorico-pratico della pedagogia (Massa, 1975) volta non solo ad accrescere conoscenza sulle pratiche educative ma anche a prospettare un ripensamento.

All'interno di questo quadro, in cui la complessità costituisce il tratto caratterizzante dell'accadere educativo, si possono delineare tre principali movimenti che la tematizzano e che caratterizzano una ricerca pedagogica di qualità:

- leggere la complessità;
- rappresentare la complessità;
- rielaborare la complessità per riprogettare l'esistente.

Rispetto ai primi due movimenti, l'*Inclusive Approach* di Jan Fook (2002) costituisce una prospettiva particolarmente promettente, come di seguito verrà approfondito.

1. Leggere e rappresentare la complessità con l'*Inclusive approach*

Teorizzato da Jan Fook in relazione al *social work*, l'*Inclusive approach* rappresenta un paradigma innovativo e particolarmente promettente per esplorare situazioni altamente variabili e incerte, come quelle che caratterizzano i contesti educativi e formativi. Esso, infatti, consente di individuare la complessità delle pratiche, superando la rigidità di singoli paradigmi nell'interpretazione delle stesse, in favore di una logica plurale, che valorizzi il contributo e i saperi di tutti gli attori in esse coinvolti.

Il carattere inclusivo di questo approccio interessa più livelli. Dal punto di vista teorico-epistemologico, esso si basa su una visione estensiva di chi può produrre valide teorie sulla pratica, riconoscendo la coesistenza di più prospettive, a diverso gradiente di formalizzazione, nella comprensione di un dato fenomeno, legittimando accanto al contributo dei ricercatori quello di operatori e utenti. Sul versante metodologico, l'approccio evidenzia l'opportunità di un accesso multimodale alle pratiche, attraverso l'individuazione e l'intreccio di più metodi e strumenti di indagine, al fine di esplorarle al meglio.

Per cogliere appieno il potenziale euristico dell'*Inclusive Approach* e meglio comprenderne il contributo a una ricerca pedagogica di qualità, è utile contestualizzarlo nei movimenti sopra citati legati all'esplorazione della complessità.

Rispetto al primo movimento, *leggere la complessità*, l'*Inclusive Approach* consente di superare l'asimmetria tra teorie formali e conoscenze "sul campo", evidenziando la legittimità di entrambe e dei diversi modi di conoscere degli attori in gioco (Fook, 2002). In questo modo restituisce una visione caleidoscopica delle pratiche, portando alla luce l'eterogeneità di teorie a queste connesse. È importante sottolineare come il termine teoria non identifichi qui una categoria univoca, corrispondente a una specifica forma di conoscenza, ma un insieme che comprende al suo interno differenti tipologie di pensieri e idee a più livelli di formalità, generalizzabilità e rilevanza. Così, accanto alle "grandi teorie", coesistono mappe concettuali, modelli interpretativi, o reti di relazioni non gerarchiche di concetti correlati tra loro (Ibidem). Non solo. L'aspetto innovativo è che queste teorie non sono mutualmente escludenti, ma coesistono andando a definire un *continuum*, a differente grado di complessità, in cui ciascuna fornisce una specifica forma di conoscenza sulla pratica.

Dal punto di vista del ricercatore, ciò comporta la necessità di riposizionare il processo di ricerca in un contesto di conoscenza più ampio, caratterizzato da una pluralità di teorie sul fenomeno, frutto di differenti modalità di esperire quest'ultimo a opera dei diversi attori coinvolti nel processo e, pertanto, non definibile a priori.

In sintesi, l'*Inclusive Approach* consente di riconoscere la complessità e multiprospettività della prassi, nella consapevolezza che nessun soggetto coinvolto nell'indagine – sia esso ricercatore, operatore, utente – possa averne una visione esaustiva. Le differenti competenze, sensibilità ed esperienze, infatti, influenzano il tipo di teorizzazione

che ciascuno può sviluppare. In quest’ottica, le metodologie di ricerca collaborativa e partecipativa sono quelle che meglio riflettono l’approccio inclusivo, in quanto amplificano il numero di prospettive sull’esperienza.

Quest’ultima considerazione introduce uno slittamento dal livello teorico-epistemologico a quello metodologico. Non basta, infatti, leggere la complessità, ma occorre capire *come* coglierla e rappresentarla. Si giunge così al secondo movimento, *rappresentare la complessità*. Anche rispetto a questo l’*Inclusive Approach* offre spunti interessanti. A fornire la cifra del posizionamento che esso richiede al ricercatore, è un’espressione della stessa Fook che sottolinea l’importanza di comprendere attraverso quali modalità è opportuno “accedere alla pratica” per esplorarla al meglio (Fook, 2002). L’utilizzo del termine accedere (*to access*) è interessante perché implica l’entrare a far parte di qualcosa che è pre-esistente – in questo caso la pratica – individuando gli strumenti adatti invece che stabilirli e imporli a priori, nella consapevolezza che il carattere multidimensionale dell’esperienza ne consente soltanto un accesso parziale e selettivo. Infatti, la presenza di dimensioni implicite – come fattori contestuali non sempre disponibili – e le diverse interpretazioni degli attori coinvolti, rendono impossibile una visione esaustiva.

In breve, l’adozione dell’*Inclusive approach* consente di rappresentare la complessità amplificando il numero di prospettive possibili e accedendo alle esperienze in modi diversi e da diverse angolazioni (Ibidem), massimizzando il rapporto tra il metodo di accesso all’esperienza e la pratica stessa.

Dal punto di vista del ricercatore ciò comporta l’abbandono di metodologie predefinite o standardizzate in favore di strategie di indagine adeguate alla specificità delle pratiche oggetto di analisi, non escludendo contaminazioni tra approcci diversi, purché funzionali ad accedere alle esperienze.

Infine, l’*Inclusive Approach* costituisce il presupposto e la condizione di possibilità del terzo movimento, di carattere propriamente trasformativo, inerente alla *rielaborazione della complessità per riprogettare l’esistente*. La restituzione di una visione plurale delle prassi e dei contesti osservati, che dia voce alla molteplicità di sguardi in essi presenti, è la premessa essenziale per progettare trasformazioni dell’esistente rispettose di tutti gli attori coinvolti e, dunque, sostenibili.

2. Note dal campo

In questo paragrafo verrà presentato a titolo esemplificativo l’utilizzo dell’*Inclusive Approach* come paradigma teorico-metodologico all’interno di un progetto di ricerca, al fine di mostrare una possibile pista operativa per dare maggior concretezza alle riflessioni sopra sviluppate.

Obiettivo del progetto è stato l’esplorazione del sapere esperienziale radicato nelle pratiche di gestione della cronicità¹. La scelta di adottare un approccio inclusivo è

1 La ricerca è stata condotta nell’ambito del percorso di dottorato svolto dall’autrice. La fase empirica ha coinvolto 11 soggetti con diabete di tipo 1 adulti e i diabetologi di riferimento. Sono state condotte interviste individuali in profondità e tre focus group con i pazienti; un focus group con i medici, al fine di condividere i risultati emersi dall’indagine. Per motivi di spazio non è possibile approfondire ulteriormente le caratteristiche dello studio. Per maggiori informazioni cfr. Cucuzza, 2025.

stata motivata dal carattere altamente complesso dell'oggetto di indagine, il sapere esperienziale, frutto dell'intreccio di dimensioni individuali, sociali e materiali, che si produce in azione e che tende a rimanere radicato nelle pratiche di gestione della malattia e, pertanto, invisibile. La complessità di questo genere di sapere straborda dalle categorie teoriche e unità di analisi di singoli approcci di ricerca, che ne permettono solo una visione parziale (orientata unicamente alle dinamiche individuali o sociali che lo connotano). Inoltre, il suo carattere composito, frutto di un costante meticciamiento tra teorie formali afferenti all'ambito medico-sanitario ed esperienza elaborata sul campo dai pazienti, rende necessario adottare una prospettiva plurale, che accanto alle "grandi teorie" riconosca e valorizzi quelle elaborate dagli *insiders* e le loro peculiari modalità di interpretare il fenomeno. A partire da queste considerazioni, l'impianto teorico-metodologico ha visto l'intreccio di tre prospettive: gli approcci riflessivi (Schön, 1983), che tengono conto dei processi di elaborazione cognitiva e di costruzione di significato del soggetto, la Clinica della formazione (Massa, 1992) in relazione alle dimensioni latenti dell'apprendimento, e gli studi sulle pratiche (Gherardi, Strati, 2012) che pongono il focus sulla dimensione socio-materiale dei processi di conoscenza.

Inoltre, per riconoscere, legittimare e massimizzare, accanto alle teorie formali, quelle elaborate sul campo, ridurre l'asimmetria, e porle in dialogo, è stata scelta una tipologia di ricerca collaborativa (Fabbri, Bianchi, 2018)

L'integrazione di più sguardi (medico, educativo ed esperienziale del paziente), categorie teoriche, unità di analisi e strumenti di indagine (coerenti con le prospettive sopra citate) ha consentito di accedere alla complessità dell'esperienza dell'autogestione, portando alla luce un grande patrimonio di saperi, formali e informali, espliciti e latenti, in essa radicati, che altrimenti sarebbero rimasti parzialmente nell'ombra. Ha inoltre aperto nuove prospettive circa la valorizzazione del sapere esperienziale dei pazienti nelle pratiche di cura.

3. Punti di forza, criticità e questioni aperte sull'utilizzo dell'approccio nella ricerca pedagogica

La sperimentazione dell'*Inclusive Approach* nella ricerca ha permesso di evidenziare punti di forza e criticità nell'adozione dello stesso.

Un primo punto di forza è la possibilità di cogliere la pluralità dei processi educativi e formativi attraverso una multimodalità di accesso alle pratiche. Questo aspetto porta con sé altri elementi di interesse quali, la flessibilità nell'utilizzo di prospettive teoriche e di strumenti di indagine che possono essere costruiti sulla base delle specificità dell'oggetto di ricerca, e la libertà di sperimentazione. Non vi sono, infatti, protocolli prestabiliti e procedure standardizzate ma, come afferma la stessa Fook, la legittimità del processo di indagine è data dalla validità e dalla trasparenza del metodo di teorizzazione, dalla comunicabilità della teoria ad altri, nonché dalle potenzialità trasformative dei risultati emergenti (2002).

Tuttavia, questi punti di forza rischiano di trasformarsi in criticità. È il caso in cui, in assenza di un posizionamento chiaro e motivato nell'indagine, la libertà di sperimentazione sconfini nella discrezionalità. Oppure quando pluralismo e flessibilità entrano in tensione con le procedure convalidate dalla comunità scientifica di riferimento.

Il punto è sostenere sul faticoso crinale tra creatività della ricerca, che esperienze complesse quali le pratiche educative richiedono, e rigore necessario per una ricerca responsabile e di qualità, rinegoziando equilibri e mantenendo costantemente aperte le domande sulla validità, la trasparenza e il potenziale trasformativo di metodologie nuove e non convenzionali.

Solo attraverso costanti sperimentazioni e mantenendo vivo il dibattito su di esse, sarà possibile individuare strategie di ricerca rigorose e creative, in grado di rispettare la complessità dell'educativo ed innescare dinamiche trasformative a beneficio di individui e comunità.

Bibliografia

- Bateson G. (1979). *Mind and Nature: A Necessary Unit*. New York: Dutton (trad. it. *Mente e natura. Un'unità necessaria*, Adelphi, Milano, 1984).
- Cucuzza G. (2025). *Saperi sommersi: le dimensioni formative latenti nella cronicità. Il caso del diabete di tipo*. Unpublished doctoral dissertation, Università di Milano-Bicocca, Milano.
- Fabbri L., Bianchi, F. (2018). *Fare ricerca collaborativa: vita quotidiana, cura, lavoro*. Roma: Carocci.
- Ferrante A. (2016). *Materialità e azione educativa*. Milano: FrancoAngeli.
- Fook J. (2002). *Social work. Critical Theory and Practice*. London: SAGE publications ltd.
- Gherardi S., Strati A. (2012). *Learning and Knowing in Practice-based Studies*. London: Edward Elgar Publishing.
- Massa R. (1975). *La scienza pedagogica. Epistemologia e metodo educativo*. Firenze: La Nuova Italia.
- Massa R. (Ed) (1992). *La clinica della formazione. Un'esperienza di ricerca*. Milano: FrancoAngeli.
- Schön D. A. (1983). *Reflective Practitioner*. New York: Basic Books (trad. it. *Il professionista riflessivo*, Dedalo, Bari, 1993).